Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 5 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 238

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 ottobre.

L'*avvenimento del giorno* è il Discorso dell'onor. Baccarini. E quanti i commenti! Già i diarii di questa sera, secondo il vario umore, si sono effusi a discorrerne. Io sarò breve, perchè ho fiducia nell'assennatezza dei vostri Lettori.

È dovuto un'elogio all'ex-Ministro dei lavori pubblici per la forma castigata dal suo Discorso. In esso nessuna escandescenza, com'è abituale ne' Discorsi dei signori del *fascio*. Il Baccarini (lo sapevo ben io, e ve lo dicevo in una recente mia lettera) non avrebbe dimenticato di essersi assiso tra i Consiglieri della Corona; egli in più luoghi, e senza cortigianeria e schiettamente, ricorda il Re e la Dinastia. Quindi, tutto sommato, il Discorso non riassume se non le cento obbiezioni fatte sinora al *trasformismo*, e le riassume con abilità e con frase dignitosa. Ciò si aspettava dall'onor. Baccarini, quindi nessuna sorpresa, anzi (quantunque a quelle obbiezioni in massima parte potrei io stesso rispondere con sicurezza), dopo il Discorso, sento aumentata l'antica stima verso l'ex-Ministro. E poichè ammette che l'on. Depretis poteva accettare *simpatie spontanee* come quelle dell'on. Berti, ritengo che il Presidente del Consiglio potrà provare la *spontaneità* di simpatie più recenti...

Per una settimana Baccarini servirà mirabilmente alla polemica giornalistica, e forse i signori del *fascio* non si diranno troppo contenti di lui. Ecco, dunque, che pur per questo Discorso avremo qualche cosa guadagnato. Del resto nè il Discorso del Baccarini, nè quello dei dissidenti storici muteranno la realtà delle condizioni della Camera. E, quello che importa assai, nessun Discorso perverrà a preoccupare il popolo italiano.

La *Rassegna* di questa sera critica il Discorso, e lo accusa di voler risuscitar i rancori delle antiche Parti politiche. Io reputo esagerati questi timori.

Ho letto nella *Patria del Friuli* un articolo sull'affare della supposta nuova tassa della cremazione. Ebbene, posso affermarvi con piena cognizione di causa che tutto il chiasso fattone originò da un equivoco; cioè da uno schiarimento chiesto arbitrariamente da un funzionario della Prefettura di Roma, insciente il Prefetto, al Ministero dell'interno. E per poco non si gridava anatema all'on. Magliani!

E poichè ho ricordato il nome onorando del Ministro delle finanze, voglia smentire certe dicerie artificiosamente sparse negli ultimi giorni. I Fogli radicali o democratici accusano infatti il Magliani di avere emanato segrete istruzioni agli agenti delle imposte, affinchè angariassero i contribuenti ed aumentassero l'imponibile.

Ebbene, io sono in grado di assicurarvi che l'onorevole Ministro (parlando con rispettabili uomini politici) si è maravigliato delle dicerie, ed ha formalmente assicurato che non è vera la notizia delle istruzioni segrete, e non amare lui eccessi di zelo nè la persecuzione dei contribuenti. Ed in questo senso vietò agli impiegati finanziari qualsiasi sopruso ed arbitrio vessatorio.

Abbiamo di nuovo processioni di pellegrini, e questa volta laici. Il loro programma per domani è una visita alla tomba di Pio IX. Programma inoquo, e cui noi, nel prossimo gennaio, contrapporremo il pellegrinaggio degl'Italiani liberali per visitare la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Inchiesta sulle dimostrazioni di Parigi.

Avete letto? Si farà un'inchiesta sul contegno della popolazione parigina all'arrivo di Re Alfonso: non v'è detto però chi la farà codest'inchiesta; e se non l'hanno detto, ciò sarà naturalmente *pour cause*. Infatti sarà bello veder oggi la Polizia correr in traccia di quegli stessi cui ieri lasciò urlar insolenze all'indirizzo di un ospite! Perchè, bisogna ricordarlo, il contegno freddo, indifferente della sullodata Polizia fu per gli strilloni nuovo incentivo al disordine, all'insolenza. Or chi ne può capir qualche cosa? Il Presidente e i ministri vanno ad incontrare l'ospite reale affrontando i fischi della plebaglia: non era a credere che questa li smettesse al passaggio del Re; e perchè dunque tutto ciò non prevennero, non evitarono, non fecero un passo per togliersi alla responsabilità di tanta ignominia?

E ignominia va detta, se anche i popoli barbari hanno sempre rispettato e rispettano ovunque tuttora la ospitalità! O dove se n'è ita la tradizione cavalleresca della grande nazione? Ombra di Francesco I.o, don Chisciotte sta comicamente serio e ti guarda in atto di compassione, ma Sancio... Sancio che non teme di perder la posa, Sancio ride, ride... da scoppiarne. Quando la banalità è proprio scesa tanto basso, allora per tutta risposta trova uno sguardo di compassione, una fragorosa risata, o il mefistofelico ghigno.

Ma la Spagna si limiterà a questo? Farà anzi di meglio: risponderà con le cortesie del suo Re a Grevy, il quale, mentre fa a quello le più ampie scuse, non osa renderle di pubblica ragione, eppur proclama superiore ad ogni aspettativa il senno del giovine Re. Si sa: parrebbe che il senno dovesse esser tutto sequestrato là, nel cervello del mondo; e tratto tratto s'accorgono (tutto per bontà loro, veh?) che qualche briciolo ve n'ha pur fuori di lì!

Quel che v'è di più ridicolo nella grossa questione, sta, a mio parere, nella causa. Il Re Alfonso è nominato colonnello d'un reggimento prussiano: è invalsa nell'Austria e nella Germania questa consuetudine, e sembrava che non ci fosse nulla a ridire fin qui. Ma quel reggimento è di guarnigione a Strasburgo: dunque l'insolenza c'è, ed è sanguinosa, è uno schiaffo nuovo, solenne di Bismarck alla Francia. Ma quel reggimento è a Strasburgo accidentalmente: fra tre mesi non ci sarà più per gli scambi periodici delle guarnigioni; e ad ogni modo ci ha proprio molto a vedere il povero Alfonso con le vostre bizze, egli che accetta l'invito di attraversare il vostro territorio per restituirsi in patria?

Volete che ve la dica io tutta? Voi siete sempre i *gamins* d'una volta; fate la gran fatica a darvi l'aria di signori a modo, ma l'istinto vi trascina ogni momento a tradirvi.

Non sono molti giorni che un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* raccoglieva su voi le simpatie dell'Europa intera, ad eccezione, naturalmente, della Germania che vi scagliava in esso delle insolenze. Or quelle simpatie sorsero perchè queste insolenze sembrarono gratuite; ma che dirà adesso il mondo dell'astio fiero, costante in voi, anche quando pare assopito, contro la Germania?

E questa la lascierà poi passare così liscia? Giacchè si capisce: l'avete detto a nuora, perchè suocera intenda; la soprascritta della lettera è per il Re Alfonso, ma il contenuto è tutto per Bismarck, per la Germania.

Che ne avverrà dunque?

Inutile ogni predizione, per quanto minacciose si presentino le condizioni politiche attuali; ma non possiamo fare a meno di augurarci che l'Italia, senza addormentarsi in un ozio neghittoso e fatale, ricordi per ora la parte del *villano* il quale, seduto

> Sulla porta del cheto abituro,
> Segua il nembo che scende lontano
> Sovra i campi che arati ei non ha.

F.

Echi dei fischi.

Madrid, 4. Il re ha ricevuto numerosi telegrammi da sovrani d'Europa esprimenti la loro simpatia nell'occasione dell'incidente di Parigi, e si sono felicitati pel suo ritorno in Madrid.

La protesta della colonia francese a Madrid, coperta di firme, si rimetterà tosto al re. Dicesi che il consiglio dei ministri deliberò l'invio di una nota alla Francia sopra l'incidente di Parigi. Il consiglio, presieduto dal re, deciderebbe domani sulla redazione della nota.

Parigi, 4. Malgrado che l'Agenzia *Havas* cerchi attenuare le notizie che vengono da Madrid, esse sono delle più gravi. Il popolo domanda ad alte grida la guerra alla Francia. I manifesti per le vie succedono ai manifesti.

L'altra sera alcuni francesi furono maltrattati nel centro di Madrid.

Il linguaggio della stampa anche la più moderata continua ad essere violentissimo contro Grevy ed il ministero, sopratutto poi contro il ministro della guerra Thibaudin.

Madrid non ha mai veduto una simile agitazione; i vecchi abitanti della capitale Spagnuola non ne ricordano mai una di eguale.

I repubblicani democratici del partito Martos e varii liberali indipendenti cercano di trattenere la corrente. *El Globo*, *El Porvenir* e *El Progreso* mettono in guardia la popolazione di non fare il giuoco della Germania, ma invano.

Si domanda la caduta del ministero che non seppe far rispettare la Spagna.

Ogni qual tratto vengono sciolte bande di dimostranti che vorrebbero recarsi all'ambasciata francese, guardata da un cordone di truppe.

La situazione è assai tesa.

Un impresario di ferrovia processato

Fu scoperta una banda di contrabbandieri, che avevano per complice il personale della ferrovia in costruzione da La Roihe ad Annemasse e così potevano nascondere le merci sotto al materiale di costruzione.

Finalmente i doganieri se ne accorsero e quando il treno giunse al luogo di destinazione, arrestarono il macchinista e sequestrarono la macchina.

Vi trovarono 100 chilog. di oggetti. I contrabbandieri fiutando il pericolo, fuggirono prima che il treno si fermasse, portando seco i colli più leggieri.

L'impresario della ferrovia Gavre sarà processato come manutengolo.

NOTIZIE ITALIANE

Palermo. Un giornale di Palermo getta un grido di allarme per la numerosa emigrazione che avviene da moltissimi paesi della provincia palermitana per la lontana America, e specialmente per Nuova-Orleans.

La maggior parte sono contadini e specialmente dei paesi greci, Contessa, Mezzoiuso, Palazzo Adriano.

Monza. Sulla strada fra Mache-

---

48 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

— II —

XIII.

Francesi e Canadesi.

(Continuazione).

Il Commodoro posò la sua mano sul petto.

— A voi la gloria, diss' egli; a me, la morte oscura, senza risultati; la morte del soldato caduto nel fossato d'un fortilizio, le cui mura non potè scavalcare...

— Padre! esclamò Valentina con disperazione, non parlare così.

— Mostratemi, ve ne prego, la vostra ferita — disse il capitano. — Non sono affatto digiuno di conoscenze nell'arte di guarire e forse vi potrò essere utile. —

Il Commodoro dimenò la testa; ma in seguito a supplichevole atto della figlia, lasciò fare. Il capitano, che teneva una busta chirurgica, riuscì ad estrarre la palla rimasta nella ferita.

Dopo la medicatura, il Commodoro si sentì meglio.

Con una energia che provava la forza della sua volontà, si alzò in piedi; raccontò la lotta contro gli Indiani, la sua disperazione quando si accorse della scomparsa della figlia. Fu allora che, camminando allo scoperto contro gli aggressori, era stato colpito.

— Io ti credeva morta, e volea morire io pure... Ed in così dire gettò le braccia al collo della giovane sulla spalla della quale si appoggiava.

- Ma tu vivi e voglio vivere anch'io, soggiunse tosto che l'emozione fu domata.

Il capitano da parte sua raccontò il furto della piroga, la sfilata degli Indiani attraverso il fiume; poi il modo affatto provvidenziale col quale era stata liberata Valentina.

Per delicatezza, il letto della fanciulla, stava sempre a qualche distanza dai suoi compagni. I servitori indiani del Commodoro conoscevano questa circostanza, grazie alla quale dessi avevano potuto impadronirsi di lei alla chetichella e trasportarla nella barca. Ma i loro compagni parea volessero evitare ogni sorta di combattimento; fu in seguito alla vigilanza del marinaio di guardia che il ratto era stato scoperto, e che due nemici furono uccisi.

— Conoscete in qual direzione i sorvissuti sieno fuggiti? — domandò il capitano.

— Hanno attraversato il fiume. E così da questa mattina, i miei marinai si occupano a costruire una zattera; poichè, lo dovete capire, non pensava che a raggiunger Valentina.

— Questa zattera bisogna finirla — disse il capitano — ci servirà a trasportarvi fino al luogo dove abbiamo nascosta la vostra piroga, e così potrete allora tornar al mare.

— Voglio andar avanti — esclamò il Commodoro facendo qualche passo, — Voglio vivere, giungere sulle coste del Pacifico, compiere...

Impallidì, e sarebbe caduto se Raolo e Valentina non fossero accorsi per sostenerlo.

— Calmatevi — pregò il capitano; — Finiremo la zattera e ripiglieremo la vostra piroga. Allora rimonteremo il fiume insieme, a piccole giornate. Voi guarirete e giungeremo insieme alla meta.

— La vostra generosità mi confonde... Non posso non ammirarvi.

Il capitano obbligò il ferito a ricoricarsi e Valentina gli si pose accanto.

Il Commodoro chiamò i suoi marinai.

— Ecco il vostro capo, miei bravi amici — disse loro designando il capitano — è a lui d'or innanzi che ubbidiremo tutti.

— Finchè sarete guarito, signore — rispose il capitano. — Allora saremo in due a pensare... Un giorno — soggiunse egli con sorriso amichevole — il canale Warren-Della Croce, lo spero bene, costringerà tutti quelli cha lo percorreranno a benedire alla nostra memoria, alla nostra amicizia.

La fronte del Commodoro divenne radiante; stese la mano con vivacità, come per prestare un giuramento.

Posando poi la sua testa sulle ginocchia della figlia, si addormentò placidamente, vinto dalla fatica e dalla spossatezza.

Senza perder tempo, il capitano si portò sulla riva del fiume per occuparsi della zattera. Approvò quanto era stato fatto dagli uomini del Commodoro, che, per ventura, possedevano una scure.

Mastro Maturino, e Palloncino, ricevettero l'ordine di aiutare il lavoro.

— Va bene, — osservò il vecchio marinaio; — ma in che lingua diremo noi buon giorno o grazie a questi signori?

— Nella vostra che è pure la nostra — rispose uno dei marinai, — Il mio camerata ed io, siamo nati nella piccola Francia.

— Voi siete Canadesi? chiese mastro Maturino, che avea navigato sul fiume S. Lorenzo e conosceva Quebec, la capitale. I due marinai risposero affermativamente, ed il loro interlocutore si diede un gran pugno.

— Pigliai il nord per il sud — diss' egli con dispetto — Vi credeva inglesi.

— Lo siamo.

— Sì, in causa della politica. I vostri nomi?

— Pietro.

— Giovanni.

— Ecco nomi francesi! — esclamò il vecchio marinaio con allegrezza. Pietro, Giovanni, Maturino... che bella musica all' orecchio. Quanto mi accadde, Palloncino, prova che vi sono delle buone e delle cattive opinioni, ed io ritratto quella relativa ai colpi di pugno.

I canadesi, per costruire la zattera, aveano scoperto ed impiegato una specie di albero il di cui legno avea tutte le proprietà dello sughero. Si raccolsero delle liane che sostituirono le corde, e l'opera succedette prestamente.

Durante questo tempo, Raolo e Misoc pigliarono tre polli d'india selvaggi; Misoc pensò subito alla cottura.

Sopraggiunta la notte, la zattera galleggiava sul fiume e potea facilmente portar due persone.

Sepolto l'indiano, il cui cadavere incontrarono nella prateria, cenarono, preoccupati alquanto dell'indomani.

La notte passò tranquilla. Del resto si facea buona guardia e tre sentinelle vegliavano per turno.

All'alba si trasportò il Commodoro, in preda ad una febbre ardente, sulla zattera, dove erano stati disposti dei rami colle loro foglie per difenderlo dai raggi del sole. Valentina volea imbarcarsi col padre; il capitano vi si oppose. Questo soprappiù di carico poteva riuscire pericoloso.

Uno dei canadesi fu incaricato di vegliare il ferito, di condurre la zattera. Ricevè l'ordine di starsene il più presso alla riva possibile, di rallentare o di accelerare il cammino in modo di essere sempre vicino alla piccola brigata, che dovea camminare pel bosco.

Finalmente si posero in via, e, verso le sei della sera, poichè la zattera non poteva andar più presto della corrente, si avvicinarono al sito dove Valentina era stata liberata e dove la piroga era nascota.

Raolo, Misoc e Fischietto formavano l'avanguardia.

Un centinaio di metri li separava appena dal luogo cercato, allorchè Fischietto mugolò minaccioso e si cacciò nei cespugli che costeggiavano il fiume.

Un grido acuto, seguito da una detonazione, bentosto si fece sentire.

Raolo e Misoc si affrettarono di andar avanti e videro Fischietto alle prese con un Indiano che esso avea d'un balzo atterrato.

(Continua)

rio e Sovico fu assassinato certo Giuseppe Sala, calzolaio, poco più che ventenne.

Egli fu trovato sulla via con una larga ferita al collo.

Venne arrestato nella sala del Consiglio di Leva certo Stefano Viganò sospetto autore del crudele omicidio.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Presse* mostra temere che l'accoglienza fatta a Budapest ai deputati croati li incoraggi a poter realizzare anche i loro voti per l'avvenire, purchè questi vengano manifestati con energia, con del chiasso e forse anche con una politica di piazza.

Per tal modo ogni imbarazzo e rammarico degli ungheresi accrescerà probabilmente i lieti desiderii dei croati.

Serbia. Le notizie biografiche sul nuovo gabinetto serbo lo caratterizzano come devotissimo alla dinastia degli Obrenovic, e però preparato a combattere all'estremo i partiti liberale e radicale.

Francia. Ieri l'altro vendevasi sui *boulevards* uno stampato col titolo: *Fuite du roi ulhan*. La *Bataille* ha un articolo intitolato: *Le ministère ulhan* col quale allude a Ferry.

— Etienne, deputato reazionario di Orano, tenne un discorso bellicosissimo ai suoi elettori. Alluse alla morte del conte di Chambord, all'attitudine del conte di Parigi, agli screzi tra Grèvy e Ferry e conchiuse esclamando: « L'ora della rivincita è vicina! »

CRONACA PROVINCIALE

Cose varie. *Palmanova, 4 ottobre.* Anche l'Asilo infantile a Palmanova, che a certuni pareva un'utopia e a cert'altri un sogno di menti malate, sarà fra poco un fatto compiuto. Il R. Prefetto ha testè approvato il progetto d'affittanza del palazzo, denominato Ospital vecchio, ed ha eziandio concesso un sussidio di lire mille cinque cento, che varranno a far fronte alle spese di primo impianto dell'Asilo stesso. Questa per il nostro paese sarà la più benefica delle istituzioni, e procurerà agli egregi uomini del Municipio la viva riconoscenza di molte povere madri, le quali, in seguito, potranno attendere alle domestiche loro occupazioni, ed anche recarsi alle filande ed altrove per guadagnarsi il tozzo, liete d'aver affidati i teneri lor figli a gentilissima maestra, che le sostituirà nell'ufficio materno. E se una parola di lode si meritano gli egregi amministratori comunali d'oggidì per non essersi lasciati scoraggiare dalle non poche difficoltà che si paravano loro dinnanzi un'altra di sincera gratitudine lor dobbiamo tributare per lo zelo e premura spiegati nel regalare al paese la pia fondazione che per l'addietro era follia sperare. Ed invero dai sullodati bravi uomini noi non ci aspettavamo di meno: conosciamo troppo bene il loro amore al Popolo, unico movente che li spinge, con abnegazione senza pari ed encomiabilissima, a fare e procurare sempre quanto per lui v'ha di utile, di vantaggioso.

Essi inoltre si adoprano in questi dì per istituire il Tiro a segno, e mercè i loro fermi ed ottimi propositi altre istituzioni utili ancora sorgeranno tra breve in paese; ma di queste ci occuperemo a suo tempo. Abbiamo però di presente un fatto grave che ci preoccupa assai.

Il Ministero della guerra ha non a guari scelto questa cittadetta a sede di un reggimento di fanteria, da acquartierarsi nel p. v. anno, ed a tal fine ha dato la disdetta a coloro che tengono in affitto edifici erariali atti ad alloggiare soldati.

Lo sgombro dei suddetti locali è fissato entro il giorno 6 corrente mese. Non mancano più che tre soli dì al giorno stabilito; e quello degli affittuali, cui occorre un buon mese per effettuare lo sgombero dei numerosi e vasti locali da lui occupati, ancora non se ne dà per inteso.

La popolazione che colla venuta del reggimento spera di risorgere a novella esistenza, — dopo che le furono precluse tutte le vie al miglioramento dell'affievolito suo commercio, — avendo subodorato che l'affittuale di cui sopra ha, per proprio interesse, già tentato di far revocare quanto il Ministero della guerra ebbe a stabilire, sapendo altresì che esso ha intimi rapporti con uomini che si spaziano nelle alte sfere, nel vederlo oggi indifferente e quasi dispregiatore degli ordini delle Autorità governative, comincia ad agitarsi. Anzi il fermento in essa è ormai giunto a tal grado, che, ove non s'abbia la cosa una definitiva e chiara soluzione in brevissimo tempo, sono da temersi serie conseguenze.

L'eremita di San Daniele. Nel *Cittadino Italiano* di ieri troviamo confermata la nostra corrispondenza di giorni fa relativa a quello eremita che vive sur una montagna di Ragogna, il quale coi suoi miracoli (fa vedere i ciechi, raddrizza gli storpi, apre le orecchie ai sordi, ecc.) riesce a carpire danari ai credenzoni.

Quel furbachiotto, secondo una lettera del parroco di Oderzo, è il *nobile Giacomo Manarini*. Ha precedenti *poco religiosi, poco civili,* e *niente affatto morali*. Fu condannato dai tribunali. Per cinque anni funzionò da sacerdote senza averne il diritto; e si fu il parroco di Oderzo che lo spogliò delle sacre vesti e ricevette la confessione di *orribili mercimoni* (sono parole del parroco) da quel nobiluomo commessi, « sotto il velo « di pietà, a disonore della nostra « religione e scapito dei borselli del « prossimo. »

Non potrebbe l'autorità immischiarsene?

Casa distrutta. Verso le 7 del mattino del 3 corr. un incendio distruggeva la casa e i foraggi in essa esistenti di proprietà di Limaz Giovanni cantoniere della strada del Pulfaro. Il danno lo si valuta in lire 600: la casa era assicurata.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputaz. prov.

Seduta del giorno 1 *ottobre* 1883.

In adempimento all'incarico avuto dal Consiglio Provinciale, la Deputazione nella seduta odierna approvò il Processo Verbale della straordinaria adunanza tenuta dal Consiglio stesso nel giorno 24 settembre p. p. e dispose le pratiche per l'esaurimento dei singoli oggetti nell'adunanza medesima deliberati.

— Il Consiglio Provinciale nominò a membro effettivo della Deputazione il sig. Monti nob. dott. Gustavo in sostituzione del rinunciante sig. Roviglio ing. Damiano.

— Similmente il sig. Malisani cav. dott. Giuseppe a membro supplente della Deputazione avendo il da prima eletto sig. Clodig prof. Giovanni data rinuncia, durando ambidue in carica da agosto 1883 fino alla sessione ordinaria del Consiglio dell'anno 1885.

— Rielesse il sig. Billia avv. comm. Paolo a membro della Giunta di vigilanza presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

— Nominò il sig. Mantica co. Nicolò a membro supplente del Consiglio Provinciale di Leva per le operazioni della classe 1883, in sostituzione del rinunciante sig. De Puppi co. Luigi.

Avendo la Commissione di scrutinio effettuato lo spoglio delle schede par le nomine Statutarie dei membri addetti ai sottoindicati Ufficii avvenute nella sessione ordinaria del 13 agosto p. p. il Consiglio Provinciale proclamò eletti i signori:

Rosmini ing. Enrico, Mantica co. Nicolò, De Girolami cav. Angelo a revisori del conto Consuntivo 1883.

Malisani cav. dott. Giuseppe, Biasutti cav. dott. Pietro, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Gropplero co. comm. Giovanni, Rossi cav. dott. Gio. Batta pel Circondario di Udine.

Monti nob. dott. Gustavo, Sartori dott. Gio. Batta, Barnaba cav. Domenico, Zille dott. Arturo, Faelli Antonio pel Circondario di Pordenone.

Renier dott. Ignazio, Perissutti dott. Luigi, Gortani dott. Giovanni, Dorigo cav. Isidoro, Orsetti cav. dott. Giacomo pel Circondario di Tolmezzo, a membri delle Giunte per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati.

Mantica co. Nicolò, Maniago co. Carlo, Malisani cav. dott. Giuseppe a membri della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro la cancellazione od indebite iscrizioni nelle liste elettorali politiche.

Braidotti dott. Federico a membro della Giunta Provinciale di Statistica.

Schiavi avv. Luigi Carlo, Bossi avv. Gio. Battista, Biasutti cav. dott. Pietro, Di Prampero comm. Antonino a membri del Consiglio Provinciale scolastico.

Braida cav. Francesco, Quaglia avv. Edoardo, Cossetti Luigi, Bearzi dott. Giovanni, De Portis nob. cav. Maurizio, Celotti cav. dott. Antonio a membri delle Commissioni circondariali di Udine, Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Cividale e Gemona per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.

Zille dott. Arturo quale membro del Consiglio d'Amministrazione della scuola di enologia e viticoltura di Conegliano.

Di Tronto co. Antonio effettivo, De Puppi co. Luigi supplente della Commissione n. 97,

Roviglio ing. Damiano effettivo, Di Varmo co. Gio Batta supplente della Commissione n. 98, a membri delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.

Micoli Toscano Luigi, Faelli Antonio, De Marchi Paolo a membri del Consiglio Forestale.

Perusini cav. dott. Andrea a membro del Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

Della Torre co. Lucio cav. Sigismondo a membro del Consiglio di Amministrazione dell'ospizio esposti e partorienti di Udine.

Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Tonutti ing. cav. Ciriaco quali membri della Commissione per la vendita dei beni Ecclesiastici.

Bossi avv. Gio. Batta a Commissario della Provincia presso l'Associazione Agraria Friulana.

Milanese cav. dott. Andrea, Moro dott. Antonio a membri del Consiglio Provinciale di Sanità Marittima.

Di Prampero co. comm. Antonino, De Girolami cav. Angelo, quali membri della Commissione Provinciale pel tiro a segno.

La Deputazione diede comunicazione agli eletti, invitandoli ad assumere il conferito incarico.

— Autorizzò a favore dei Comuni e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

Ai Comuni di Pasian Schiavonesco, S. Giorgio di Nogaro e Tarcento lire 207,30 in rimborso di sussidi anticipati a domicilio a maniache povere ed innocue.

Al Comune di Udine di l. 301.96 per spese sostenute nell'anno 1882 di manutenzione del tronco della strada detta di S. Daniele da Porta Villalta al confine del Comune di Pasian di Prato.

Ai proprietari delle caserme pei rr. Carabinieri in Sacile, Clauzetto e Buia di l. 625 per pigioni scadute.

All'imprenditore Chiabà Giovanni di l. 750.73 qual primo acconto pei lavori di ricostruzione di tombini e riforma del ponticello presso il taglio lungo la strada provinciale di Zuino.

Al Comando di Divisione dei rr. Carabinieri di Udine di l. 350,64 in rimborso della spesa per acqua fornita alle Stazioni nel 3.o trimestre 1883.

Furono inoltre trattati altri n. 52 affari, dei quali n. 19 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 14 d'interesse delle Opere Pie, uno di oggetto elettorale, ed altro riguardante la costituzione di un Consorzio, in complesso affari trattati n. 77.

Il Deputato Provinciale
Gio. Batta Bossi

Il Segretario, *Sebenico.*

Sussidi agli inondati. Il Ministero dell'interno, animato dal desiderio di provvedere al più presto possibile ai pagamenti dei sussidi accordati dalla Commissione Reale ai danneggiati dalle inondazioni del decorso anno, assicura che si dà alacre opera per ultimare le relative pratiche. Nella ventura settimana si ha lusinga di poter dar mano alla pubblicazione dei sussidiati, e poscia si procederà tosto all'emissione dei mandati, per cui giova ripromettersi che per la fine del mese si potranno eseguire i pagamenti relativi.

Chiusura delle conferenze pedagogiche. Alla chiusura delle conferenze, seguita il 3 corr. assisteva il comm. senatore Pecile, il r. Provveditore cav. Massone, il direttore della scuola normale avv. Della Bona, i r. ispettori cav. Mora e prof. Roncaglia, l'avv. Schiavi, membro del Consiglio scolastico, il cav. Dorigo, rappresentante il Municipio, ed i professori dott. Viglietto, dott. cav. Nallino, nonchè il nostro cav. Valussi.

Attendevasi da taluno il r. Prefetto, ma si seppe che le cure d'ufficio gli impedirono d'intervenirvi.

Questa eletta schiera di egregie persone, che vollero di loro presenza onorare la chiusura di queste conferenze, è per noi non solo una prova novella dell'interesse che le persone colte prendono per ogni istruttivo ed educativo progresso, ma ben'anche una cortese attestazione di stima che vollero tributare all'illustre cav. Bonò ed agli egregi ispettori cav. Mora e prof. Roncaglia che così lodevolmente lo coadiuvarono.

Il cav. Bonò, dopo di aver dichiarata aperta la seduta con le solite formalità, lesse il riassunto di tutte le discussioni e dette un'addio affettuoso ai convenuti indirizzando loro parole commoventi.

Noi speriamo che, cedendo alle vive istanze fattegli, vorrà decidersi a pubblicare il suo bel discorso, certi di far cosa grata ai nostri lettori ed agli insegnanti accorsi a questi utili convegni.

Si alzò quindi il cav. Dorigo il quale disse pressochè queste parole:

Tutti coloro che s'interessano della pubblica istruzione devono applaudire alla istituzione delle conferenze pedagogiche, imperocchè sono una palestra efficacissima per migliorare il metodo degli insegnanti; il metodo che ha tanta parte nella riuscita delle intraprese umane.

In nome della città di Udine io adunque ringrazio il cav. Bonò di aver voluto apportarvi il fiore del suo eletto ingegno, ringrazio i signori Maestri e Maestre che qui convennero.

Ho fiducia che le egregie persone, cui fu affidato l'incarico di dirigere questi convegni, saranno anche in avvenire designate tra noi.

La continuazione di sì importanti esercizii produrrà abbondanti frutti nel campo della pubblica istruzione, in quel campo dalla cui fecondità dipende principalmente la prosperità e la grandezza della Patria.

Prese poscia la parola il r. Provveditore agli studj che disse parole di lode al Presidente conferenziere, col quale si congratulò del modo pratico ed ordinato con cui procedettero, e dalle quali ha fede se ne trarrà copioso frutto. Encomia pure i Regi Ispettori cav. Mora e prof. Roncaglia dell'opera assidua, intelligente, efficace da essi prestata e si compiacque che gli Insegnanti fossero accorsi volonterosi in ragguardevole numero.

Dopo di ciò il sig. Baldissera in nome dei colleghi tutti rivolse le seguenti parole:

Innanzi che voi, illustre Conferenziere ed egregi colleghi suoi, lasciate quest'aula, permettete che a nome dei maestri qui convenuti vi indirizzi pubbliche attestazioni di grazie e di gratitudine per l'amore e la pratica dottrina con che dirigeste le nostre conferenze, mercè cui sentiamo di ritornare alle scuole nostre ricchi di saggi e durevoli ammaestramenti.

Accertatevi che nè lontananza di luoghi, nè volger di tempi varranno a cancellare dall'anima la memoria di sì utili e liete adunanze.

Un fervido voto quindi noi vi esprimiamo, ed è che persone come voi illuminate da vero intelletto d'amore, vengano a presiedere le future nostre adunanze.

Consiglio di Leva

Sedute dei giorni 3 e 4 ottobre

Distretto di Tarcento.

Abili di 1.a categoria	N.	80
Abili di 2.a »	»	31
Abili di 3.a »	»	64
Riformati	»	58
Rivedibili	»	90
Dilazionati	»	24
In osservazione all' Ospitale	»	2
Cancellati	»	2
Renitenti	»	15
Totale	N.	366

Al buon *Giornale di Udine* siamo proprio contenti di poter dar ragione.... almeno una volta. La celebre formula Zanardelliana è quella da esso ricordata. Ma, che vuole?, avendo intestato l'articolo con la frase *prevenire... per non reprimere*, ci siamo lasciati andare sino a confondere la formula dello Zanardelli, con la correzione fatta ad essa formula dello stesso Autore. Scrivendo in fretta, non ci accorgemmo della differenza delle date; ringraziamo quindi di cuore il *buon Giornale di Udine* che ieri si compiacque farcene avvisati, rendendo così inevitabile questo *errata-corrige*.

Però esso Giornale ricorderà che, se l'on. Zanardelli Ministro dell'Interno pronunciò la *celebre formula*, la corresse quando fu Ministro Guardasigilli. E ciò accade a tutti i dottrinarii; poichè certe teorie assolute non reggono alla pratica.

Club operaio udinese. Sono invitati tutti gli operai ad intervenire questa sera alla nuova riunione che avrà luogo nei locali della Società operaia alle ore 7 pom. per addivenire alla definitiva nomina della Commissione direttrice del nuovo Club operaio per recarsi alla Esposizione di Torino, e formulare uno schema di statuto.

La Commissione è certissima che in questa nuova seduta nessuno mancherà di intervenire e specialmente quelli a cui sta a cuore il lustro e decoro del ceto operaio.

Conferenze per gli operai. Domenica prossima, 7 corrente, alle ore 10 ant. presso il R. Istituto Tecnico verrà tenuta una prima conferenza intorno all'esito della spedizione dei nostri operai a Zurigo. Sarà relatore il prof. Falcioni e comunicherà le impressioni del viaggio e dei costumi svizzeri, specie della città di Zurigo.

Il Comitato Esecutivo per la nostra Esposizione testè chiusa rivolge preghiera agli operai tutti perchè vogliano assistere a tali conferenze, che torneranno loro indubbiamente di istruzione e di qualche pratica utilità nell'esercizio della loro professione.

Società dei Reduci. Ricordiamo che questa sera, alle sette, ha luogo l'annunciata Assemblea. Si raccomanda ai soci d'intervenire per non rendere necessaria una seconda convocazione.

Dal Club Filodrammatico udinese abbiamo ricevuto il resoconto del trattenimento a vantaggio dei danneggiati d'Ischia dato la sera del 15 settembre p. p. al teatro Minerva.

L'introito fu di L. 287.65; l'uscita di lire 175.45 il residuo netto di lire 112,20.

Il resoconto documentato è visibile presso la sede del Club, Via Missionari N. 7, dal 5 a tutto il 10 corrente dalle ore 12 alle 2 pom.

Infanticidio.

Bambino in un fosso — Quattro gatti abbandonati — Ricerche della Questura — Scoperta — Compianto.

Pietro Lodolo, facchino, abitante in via di Mezzo, se ne stava jeri, come di consueto, ad uccellare in un campo di proprietà del sacerdote Franzolini, fuori di porta Aquileia, fra lo stradone che conduce a Palmanuova e la Fonderia de Poli. Quando, guardando in un fosso profondo al termine del campo, gli parve scorgere un cadaverino...

No, non s'inganna. È proprio un cadaverino, tutto inzaccherato di fango, colla testa in basso, le gambe su per il pendio...

Si avverte la questura. Giungono sopra luogo i medici Mander e Baldissera, un sostituto del Procuratore del Re, la questura, molta gente.

I commenti non tardano. Chi dice che quella crudel madre che sì barbaramente lasciò perire il frutto delle sue viscere dovrebbe essere trucidata. Giustizia popolare! Andate a fidarvi del retto giudizio delle turbe! O forse che quella povera sventurata non è ella stessa una vittima?

Il bambino presentava intorno al collo una treccia d'erba, non però stretta così da produrne, di per sè sola, la soffocazione.

Poco più in là si trovò, in un cesto coperto, quattro gattini ed una gatta, abbandonati anche essi. Forse buttato lì il cesto da taluno che vide il cadaverino e se ne fuggì spaventato.

La questura fin da jeri si dette le mani attorno per iscoprire chi si fosse la sciagurata. E cerca e cerca: di molte seppe che portavano o portano in seno i frutti dei loro amori del momento — e massime i frutti del carnevale fugace, che si lascia addietro ogni anno dolci ricordi ed amari rimpianti. Ma nessun indizio positivo. Finalmente qualche filo comincia a comparire. Il delegato Benini e l'ispettore lavorano instancabili. Il delegato Benini recasi di tutta notte ai casali di Baldasseria e raccoglie e raccoglie... finchè questa mattina ha tanto in mano da poter trarre agli arresti la meschina.

È orfana. Ha ventiotto anni. Lavorava nella filanda Conti, in via Aquileia. Si chiama Franzolini Maria: non bella, però di alta statura, pallida. Viveva coi fratelli, ch'ella amava e temeva ad un tempo.

Il suo amante — dopo averla tradita — da sette ad otto mesi l'abbandonò. Con trepidante orrore ella vedeva avvicinarsi il dì fatale. Martedì mattina, sentitesi le doglie del parto, recossi alla farmacia, vi comperò dell'olio, quindi si portò, per la stradicciuola che conduce alla fonderia De Poli, al posto dove fu trovato il cadaverino e si sgravò... Poscia rincasata, protestava di non potere in quel dì lavorare per malore sorvenutole...

Ella asserisce di aver partorito un bambino morto.

Da martedì verso le otto mattina a jeri dopo mezzogiorno il cadaverino rimase là, nel fossato, sotto la greve pioggia e il turbinoso vento...

— Perdonatemi! Perdonatemi! — diceva tra il pianto la sciagurata, e ripeteva sovente: — Non dite nulla ai miei di casa!

Infelice! Dopo otto mesi di dolori ineffabili, dopo che la paura del disonore fece di lei una madre crudele.

— il disonore e l'angoscia l'hanno aggavignata — e forse per tutta la sua vita sarà lor preda. Intanto l'amante suo può liberamente fare infelici delle altre: essa là, nel freddo carcere, coi rimorsi e col disonore...

Così va il mondo!...

Teatro Nazionale. Teatro abbastanza animato ierisera alla replica del *Sampagnin*. Tutti gli artisti festeggiati.

Questa sera — ore otto — la Compagnia italo — veneta Benini rappresenta: *Gnente de novo* nuovissimo scherzo comico di Giacinto Gallina; *Quel che ghe piase ai omeni*, commedia in due atti, ridotta in dialetto veneziano dal bravo artista della compagnia sig. Feruccio Benini: *L'ombra de mio zerman*.

Quanto prima: *El cortello*, commedia popolare di Mario Leoni, autore dello *Sampagnin*.

Non toccate la coda del cavallo! È un fatto avvenuto due giorni fa. Uno slavo diede a nolo la sua bestia — un cavallo. Ora la bestia gli fu rimenata non più intera, cioè nello stato ch' ei l'aveva consegnata; ma con una trentina — o fors' anche di più — di crini in meno nella coda. Qualcheduno glieli avea tagliati, è sicuro. Lo slavo — testa fina — accortosi tosto del mal tiro giuocato al prezioso ronzino, più nol voleva ricevere indietro e domandava che il cavallo gli fosse pagato per intero. Chi rompe, paga — lo dice anche il proverbio. Per far valere i suoi diritti, lo slavo mise mano a cielo e terra: questura, veterinario provinciale... Per poco non ricorreva a qualche eccellenza! Naturalmente, fu mandato a farsi... benedire.

Non può fare a meno di rubare. Lorenzi Caterina, abitante in via Pracchiuso, e detta *la tagliana*, non può far proprio a meno di allungare le mani. Altre volte fu condannata per piccoli furtarelli — persino un quadretto P. G. R. che rubò in chiesa! Jer' altro fu trovata dalla guardia campestre Pian Domenico, fuori porta Pracchiuso, con otto pannocchie di granoturco, e denunciata al Pretore.

La Catterina ha due vizi, molto brutti: quello di rubare e quello di bere acquavite. Anzi il primo è figlio del secondo; perchè ruba per bere. È una vera disgrazia pel marito — onesto e laborioso operaio — e per la figlia.

Baruffa. È avvenuta ierl' altro, alle quattro circa pom., tra facchini della piazza dei Grani, sul ponte Poscolle. Dovettero intromettersi alcuni soldati per farla cessare. Uno dei baruffanti è certo M., giovanotto che ha già la pratica dei tribunali.

Nebbia. Con oggi la nebbia ha fatto la sua prima comparsa — fredda, uggiosa. Manco male che è durata poco! Oh se un po' di belle giornate venissero! Quanto bene alla campagna! Invece le giornate si seguono e si assomigliano: piovose, noiose. La vendemmia ne soffre; gli uccellatori bestemmiano.

Rettifica.

Nel *Giornale di Udine* è comparso ieri un articolo firmato da Angeli Giuseppe, calzolaio di Tavagnacco, contro il prof. Fernando Franzolini, dichiarando che lo pubblica per ammonire i Preposti alla salute comune, che ai poveri si devono usare gli stessi riguardi che ai ricchi, almeno fino a tanto che esercitano la medicina in un ospitale. Cosicchè fuori delle sue porte è libero ai medici e ai chirurgi di non curarsi dei poveri e delle loro malattie. Olà, calzolaio, se hai la mania dei consigli, non t'impacciare più su delle scarpe.

Il prof. Franzolini non ha per fermo bisogno che altri protegga la sua fama di valentissimo medico-chirurgo e di uomo di cuore; ma siccome molti nel mondo si compiacciono delle malignità e sono proclivi a credere anche le più assurde cose, così mi parve obbligo di amicizia di prendere la penna, e di rettificare i fatti narrati nell'accennato articolo.

Nella mattina del 23 agosto il Franzolini, compiute le visite delle sale chirurgiche del nostro ospitale, era sulle mosse di uscire. Come gli avviene spesso, lo attendeva più d'uno nell'atrio dell'Istituto per consiglio o per l'opera sua; fra questi una signora, e Carolina Angeli, moglie del calzolaio, la quale credeva che la sua bambina avesse un osso nel collo. Noto intanto che se il Franzolini consultò prima colla signora, gli è perchè da più lungo tempo lo attendeva, e doveva partire colla vicina corsa della ferrovia, e non perchè sia solito di usare meno riguardi agli ammalati poveri che ai ricchi; e trovo di aggiungere che si avesse rifiutato di esaminare la bambina, nessuno gli avrebbe potuto muovere appunto, poichè egli ha obbligo di curare gli ammalati dell'ospitale, e non altri. Ma il Franzolini ama la sua scienza, e, richiesto, non negò mai il suo consiglio nè ricusa l'opera sua. E non la negò neppure alla bambina. Nell'articolo, cui rispondo, è scritto: dato acerbamente di piglio alla bambina, le toccò il collo e la restituì tosto alla madre. Invece, nella stessa querela, sporta dal calzolaio al R. Pretore del I.o Mandamento, si dice che il Franzolini la sciolse dai panni che la avvolgevano, che esaminò la parte che si credeva lesa, e che rispose alla madre: questa bambina non ha osso nel collo, e non ha bisogno di cura. Dunque il Franzolini, per confessione del querelante, esaminò quel collo, fece la sua diagnosi e le indicò che il da farsi era niente. L'esame del collo fu breve, e non occorre, lo credo, aver la scienza e la perizia del Franzolini per decidere che un collo sano non è malato. Ma la brevità di quell'esame fu dalla madre giudicato per bella e buona trascuratezza o ignoranza, e, ricambiando molto male il favore che le aveva usato, con mal garbo gli disse: Ebbene, ebbene ed io andrò a farla visitare da altri. Fu allora che il Franzolini, poggiando la palma della mano sulla fronte della donna, la respinse accompagnando con quell'atto le parole: e tu va dove vuoi.

Su questo fatto il calzolaio sporse querela di reato contro il Franzolini accusandolo di aver schiaffeggiata sua moglie, la quale, per la patita emozione, aveva, a detta di lui, sofferti dolori e guardato il letto per quindici giorni. La querela però era un pretesto; sessanta e anche cinquanta lire di compenso, e tutto era posto nel dimenticatoio.

Nel dibattimento che ebbe luogo, fu provato che il Franzolini non diede uno schiaffo alla moglie del querelante, ma un leggiero urto sulla fronte colla palma della mano, qualificato da un testimonio atto un po' brusco e nulla più, mentre un'altro attestò, che non fece se non sfiorarle la fronte. Che se la donna indietreggiò di uno o due passi, non fu mica per quell'urto, ma perchè è un moto naturale di retrocedere quando improvvisamente la mano altrui si accosta verso il volto e gli occhi. Le emozioni, i dolori, la decombenza a letto per l'asserito schiaffo furono del pari smentiti, e provato anzi che quelle sofferenze, se pur vere, traevano la loro origine, non da uno schiaffo o da una spinta, ma dalla vecchia anemia che affligge la madre.

Tuttavolta il Franzolini fu punito con una ammenda di lire 10. La cosa pare incredibile, ma pure è così, ciò che prova anche una volta come l'errore non si scompagni sempre dai giudizi umani. E fu errore, a mio avviso, l'aver ritenuto che nel famoso urto fosse insita la volontà di offendere, errore nello stabilire che la donna rimanesse scossa e disturbata nel suo organismo, che pur sono le ragioni della sentenziata ammenda.

Nel Franzolini (è bene che da tutti lo si sappia), sia che li accarezzi, sia che si mostri severo cogli ammalati, è sempre la medesima carità, sempre il medesimo desiderio che lo muove, quello di piegare le ritrose volontà ai suoi consigli, nella stessa guisa che ora adopera gli ammollienti e i lenitivi, e tal altra il coltello chirurgico, non per offendere, ma per risanare l'ammalato.

Udine, 4 ottobre 1883.

Avv. G. G. Putelli.

Ieri alla 4 pom. volò al cielo la vezzosa bambina **Anna Miani** di Luigi di anni due non ancora compiuti.

Il dolore nel quale sono ora, per tale luttuoso avvenimento, immersi i poveri genitori, attesta come essi adorassero e di non altro più caro pensiero vivessero che della loro diletta figliuolina.

Non è possibile dar conforto a sciagure che tanto affliggono il cuore: onde mi unisco a spargere una lacrima di compianto sull'avello di questo fiorellino reciso non ancora sbocciato.

P.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 5 *ottobre.*

Burro. L'articolo passò piuttosto in calma durante l'ottava sulla nostra piazza, e ciò per la mancanza di domande da fuori. In Lombardia invece le contrattazioni si fecero con discreta animazione, a prezzi abbastanza fermi.

Le vendite seguite in questo periodo sul nostro mercato ammontano a chilogr. 1645 così diviso:

Chilog.	—	Latterie	L. -.- a -.-
Id.	200	Carnia	« -.- » 2.15
Id.	620	Tarcento	« -.- » 2.05
Id.	975	Slavo	« -.- » 2.—

Dazio escluso.

Riso. Nuovi ribassi ci è dato segnare in quest' articolo sui mercati piemontesi per le offerte sempre più crescenti di genere nuovo da parte dei possessore.

Il ribasso segnato progressivamente su quei mercati è di una lira per quintale in tutte le qualità.

Olii. Invariati e sostenuti.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura (N. 83) contiene:

1. Calligaris Domenico di Mugrodis ha chiesta l'ammortizzazione di un libretto della Cassa di Risparmio rilasciato a Zilli Antonio. Chi ha interesse può far atti di opposizione entro un anno.

2. L'Esattore di Medun nel 19 ottobre presso la Pretura di Spilimbergo procederà alla vendita di staibli in mappa di Pinzano, Valentino, Vito d'Asio e Travesio.

3. Picco Osualdo di Flaibano e Picco Antonio di S. Odorico hanno presentato domanda di riabilitazione.

4. A richiesta del Demanio contro Gerino Giovanni di Sigiletto nel 29 novembre, presso il Tribunale di Tolmezzo, seguirà la vendita di stabili in mappa di Forni Avoltri.

—

N. 924.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso.

A tutto 25 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia Campestre di questo Comune verso lo stipendio di annue L. 547,50 pagabili in rate mensili postecipate, oltre alla divisa, armatura e quote sulle ammende.

Gli aspiranti produrranno istanza a questo Municipio scritta di propria mano e corredata dai documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti l'età non inferiore agli anni 25, nè superiore ai 35,

b) certificato di buona condotta

c) certificati penali

d) certificato di sana fisica costituzione.

Ha la preferenza quello che abbia lodevolmente servito nel corpo dei R. R. Carabinieri.

Pozzuolo del Friuli, 1 Ottobre 1883.

Il Sindaco

Dott. G. Lombardini.

—

600.

Comune di Talmassons.

Avviso di concorso.

A tutto il 18 corrente mese resta aperto il concorso ai due posti di maestra per le scuole femminili delle frazioni di Flambro e di Flumignano con S. Andrat ad ognuno dei quali va annesso l'annuo stipendio di L. 366.66.

Talmassons 1 Ottobre 1883.

Il ff. di Sindaco

F. Concina.

FATTI VARI

Assassini e assassinii. La mattina del 29 settembre venne trovato in una via di Catania il cadavere di Antona Salvatore. Dapprima credevasi si trattasse di suicidio, come asserivano anche i suoi parenti. Dietro le indagini della questura risultò trattarsi di un fratricidio. Fu quindi arrestato Antona Sebastiano. Non si conosce ancora la causa dell'inumano delitto.

— A Nicosia venne assassinato con un colpo di arma da fuoco Giuseppe Castrogiovanni. Prima di morire potè denunziare i rei, che sono certi Bartolo Angelo e Scarlata Sebastiano. Furono ambedue arrestati.

— Ieri l'altro fu assassinato a Montecilfone il caporale delle guardie campestri, Pasquale Forcione.

Gli autori di questo delitto furono scoperti assai abilmente, ed arrestati.

Fotografie di belve feroci. Un curioso esperimento è stato fatto recentemente da certo Augusto Petit, fotografo.

Si trattava di porre l'apparecchio fotografico nelle gabbie delle belve, per evitare la riproduzione delle sbarre di ferro che fanno un così cattivo effetto nelle fotografie.

Il proprietario di un serraglio di belve si prestò all'esperienza, e si cominciò col fotografare un leopardo che lasciò fare.

Ma una tigre, che si voleva fotografare poscia, oppose una resistenza furiosa e si precipitò due volte sugli apparati.

Il signor Petit, ferito alla coscia, non è riuscito a salvarsi che grazie al sangue freddo ed al coraggio del proprietario del serraglio.

L'esperimento però fu continuato e con successo. Un gruppo di tre leonesse, un leone, due leopardi ed una tigre furono ritratti a perfezione.

Fenomeno. A Fonzaso giorni sono da certi coniugi Vieceli-Giacomin nacque un bambino senza le orecchie, e vive ancora.

ULTIMO CORRIERE

Echi delle baraonde.

Con questo titolo, l'*Alabarda* di Trieste narra che Giovanni Follie, assistente contabile presso quella imperiale Luogotenenza e già vice-presidente della Società portante il titolo *Austria*, fu condannato a giorni tre di carcere e fiorini 15 di multa in seguito ad accusa mossagli da alcuni cittadini di Trieste che egli, Follie, additava nella sera del 19 agosto quali mestatori.

* *
*

Sono denunziati pei fatti commessi la sera del 17 agosto a danno dell'Unione Ginnastica di Trieste, Francesco Brandolin, d'anni 18, sellaio, Lodovico Fende, ex impiegato dei civici dazi, d'anni 26, Francesco Merk, d'anni 21 giovane di negozio e Carlo Flach, d'anni 22, pure giovane di negozio. Costoro a quanto asserano dei testimoni oculari nonchè una guardia di p. s. avrebbero scalato la balaustra del giardino della palestra ed avrebbero preso parte alla rottura e al danneggiamento d'oggetti di proprietà dell'Unione Ginnastica triestina.

Giornalista aggredito.

Il direttore del *Corriere della sera*, sig. Torelli Viollier, è stato l'altra sera aggredito e ferito al Carcano di Milano da certo Natino, dentista; condannato l'anno scorso per aver fischiato i giurati dopo l'esito di un processo contro dei repubblicani.

Il Torelli accolga non le condoglianze, ma le congratulazioni degli onesti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 4. La *National Zeitung*, combattendo il Giornale *Germania*, dice che il richiamo di qualsiasi vescovo renitente porterà grave danno all'autorità dello Stato.

La *Vossische Zeitung* dice che il gabinetto spagnuolo farà una domanda perchè il *Journal Officiel* non ha pubblicato integralmente il testo delle parole di scusa di Grévy a re Alfonso.

Savona, 4. Il Sindaco ed altri personaggi ricevettero Baccarini, che visitò lo stabilimento Tardy-Benech e quindi fece una gita in carrozza al promontorio di Noli.

Parigi, 4. Thibaudin assistette al Consiglio dei ministri che ebbe luogo stamane.

Confermasi che il governo ha ordinato una inchiesta sugli incidenti avvenuti all'arrivo di Alfonso.

L'inchiesta non si riferirà alle misure per il mantenimento dell'ordine, ma a scoprire gli autori della manifestazione per determinarne l'importanza.

Parigi, 4. Secondo il *Gaulois*, Guglielmo avrebbe telegrafato ad Alfonso deplorando l'insulto di Parigi, aggiungendo: « Io so d'altronde che l'insulto è diretto contro di me piuttostochè contro di voi. »

ULTIME

Radicalia francese.

Parigi, 5. I giornali radicali continuano ad insultare il re di Spagna.

Hugues proporrà al consiglio municipale di rifiutare i diecimila franchi regalati da Don Alfonso ai poveri di Parigi.

La riapertura delle Camere verrà antecipata.

Intrighi di teatro.

Berlino, 4. La prima rappresentazione dell'operetta di Strauss «Una notte a Venezia» diede occasione ad una scandalosa dimostrazione contro Strauss. Ne furono causa intrighi orditi da rivalità personali.

Disordini antisemiti e socialisti.

Pietroburgo, 4. Informazioni più recenti circa i tumulti antisemitici di Numoskovski, mostrano che essi non si limitarono alla città ma si sparsero in tutti i villaggi vicini dove il saccheggio non cessò che quando non vi fu più nulla da portar via.

Corre voce che ad Ekaterinsolaw sieno scoppiati nuovi tumulti, questa volta in senso comunista. I contadini dei dintorni avrebbero assassinato diversi possidenti di campagna e negozianti impadronendosi delle loro proprietà.

Ciò che frutta la politica francese.

Parigi, 4. Telegrammi da Hong Kong al *New-York Herald* e allo *Standard* assicurano che Canton è eccitatissima in seguito all'esito del processo Logan. Onde evitare un conflitto gli Europei non escono dalle loro costruzioni protette dalle cannoniere.

La polizia strappa ogni giorno manifesti minaccianti tutti gli stranieri, il massacro e l'incendio qualora la flotta francese volesse attaccare Canton.

La flotta non ha lasciato Hong Kong.

Poeta impazzito.

Vienna, 4. Un dispaccio da Bucarest annunzia che il noto poeta rumano Eminescu è diventato improvvisamente pazzo e fu ricoverato nel manicomio. Quantunque fosse redattore d'un giornale radicale, godeva le simpatie della Regina, nota nel mondo letterario col nome di *Carmen Sylva*.

Gara fra i licenziati.

Roma, 5. Il giudizio della Commissione, intorno ai componimenti italiani elaborati dai liceisti partecipanti alla gara, fu comunicato ieri agli studenti.

Fra 86 componimenti presentati, dieci furono dichiarati ottimi, quindici lodevoli.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Sciopero.

Bruxelles, 4. È scoppiato uno sciopero di 2000 minatori di carbon fossile nelle miniere di Mons.

Ottocento case distrutte.

Parigi, 4. Gli incendi a Porto Principe durante il movimento insurrezionale distrussero 800 case.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all' acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all' istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodato le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d' Italia ed all' Estero.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell' Univesità di Padova, specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Ottobre 1883 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il vapore

SUD-AMERICA

della portata di tonnellate 3000, e della forza di 3000 cavalli — Capitano **Rosasco Sebastiano** — Viaggio garantito in 23 giorni

PREZZI DI PASSAGGIO IN ORO

Camerini distinti fr. 1010 — 1.a Classe fr. 860 — 2.a Classe fr. 660 — 3.a Classe fr. 210.

Per i porti del Pacifico, cioè: *Valparaiso, Caldera, Arica, Mollendo, Callao ecc.*, con trasporto a Montevideo sui vapori della Pacific, i prezzi sono i seguenti:

1.a Classe fr. 1758 — 2.a Classe fr. 1258 — 3.a Classe fr. 518.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova — Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

che si pubblica tutti i giorni

diretto da **Giacomo Leoni**, già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed estere. Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti - Estrazioni di Prestiti-Pagamenti, ecc., ecc.

PER TUTTA ITALIA, L. 1 *al mese*

Inviando L. 2.— all'Amministrazione del Giornale *La Borsa*, in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbonato a tutto agosto corr.

Le lodi concordi de' numerosi medici distinti della **Svizzera**, dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria**, siccome i rapporti di diversi giornali di medicina intorno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, alleviare la bile e la mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo.** A causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano, domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 50 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50 cent.** Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter**, è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico. Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

 Raccomandazioni mediche *In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.*

---

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »